

BETORI CARDINALE LA GIOIA DEGLI AMICI D'INFANZIA PER LA CONSACRAZIONE DA PAPA BENEDETTO XVI

«Da chierichetto a pilastro della Chiesa»

I concittadini, attraverso i loro ricordi, raccontano la parabola di 'don Peppino'

— FOLIGNO —

PAPA Benedetto XVI gli ha consegnato la berretta rossa, la pergamena e l'anello cardinalizio e monsignor Giuseppe Betori è diventato cardinale. A seguire la solenne cerimonia nella Basilica di San Pietro c'erano anche tanti folignati, ai quali 'don Peppino' è rimasto sempre legato nonostante la carriera ecclesiastica l'abbia allontanato dalla sua città. E ieri la gioia e l'orgoglio sono esplosi, sia tra coloro che erano a Roma ad assistere alla consacrazione che tra chi lo ha seguito a distanza, che gli era vicino con il cuore. Uno di questi è l'avvocato Giovanni Picuti, suo amico d'infanzia, che lo ricorda così: «Chi lo avrebbe mai detto nel corso degli anni Settanta, che quel perfetto seminarista a cui noi scout contendevamo il ruolo di chierichetto nel servire la messa in cattedrale, sarebbe asceso, un gradino di sotto, alla cattedra di Pietro, diventando un pilastro della Chiesa? La cosa mi riempie di orgoglio e mi lascia sperare, insieme a tutti i folignati, che quella ascesa non sia ancora terminata. Le vie del Signore sono infinite e non è escluso che passino per Foligno». «E' un onore per la città e ancora di più per tanti di noi che lo conoscono — ha detto un altro amico di vecchia data, Daniele Mantucci — Pensare che un folignate abbia raggiunto un traguardo così importante è una soddisfazione grandissima, una gioia immensa per migliaia di persone che conoscono la sua bontà d'animo, la sua mitezza e il suo grande rispetto». Don Franco Valeriani, fondatore della Comunità di recupero La Tenda, torna con la mente a tanti anni fa. «Quando iniziai, don Peppino fu un mio compagno della pastorale — ricorda — Lui a Foligno e io a Sant'Eraclio. Ci incontravamo spesso ed era sempre accogliente e disponibile, un grandissimo comunicatore e studioso della parola di

Dio. Di quei tempi ho un bellissimo ricordo, perché era un grande amico e un maestro. Purtroppo non lo vedo da molto perché ora sono quasi sempre in viaggio a seguire alcuni progetti, ma sono felici

COMMOZIONE

**«Una giornata indimenticabile
Un'emozione per tutti coloro
che conoscono le sue qualità»**

cissimo per i suoi grandi traguardi». Tanti amici e concittadini, invece, non hanno voluto perdere la cerimonia solenne e hanno seguito a Roma il loro 'don Peppino'. Tra questi, anche Domenico Metelli, che ha parlato di una giornata «indimenticabile, densa di emozioni e di alta commozione. Assi-

stere alla consacrazione — ha aggiunto — ci ha particolarmente agitato. Sono onorato di aver salutato monsignor Betori sia da arcivescovo che da cardinale. Ci ha anche chiesto le date della Quintana, garantendoci la sua presenza o a giugno o a settembre. Se verrà, la festa sarà ancora più grande».

«**LUI STESSO** ha definito la nomina a cardinale un dono da parte del Papa — ha detto il presidente della Provincia Marco Vinicio Guasticchi — ma è anche un riconoscimento per la terra umbra che il Santo padre ha messo, con la sua visita ad Assisi nell'ottobre scorso, al centro della riflessione e del dialogo per la pace e la giustizia nel mondo». E i messaggi di apprezzamento dal mondo della politica non sono mancati. «Monsignor Betori — ha detto Maurizio Ronconi — continuerà a rimanere legato alla sua terra, a Foligno e a tutta l'Umbria e dal suo autorevolissimo ruolo continuerà a rappresentare un riferimento sicuro per tutti. In un momento difficile per la nostra regione, quello di Betori è un esempio positivo che ci rallegra ed incoraggia e spinge a guardare oltre». «Si tratta di un incarico prestigioso — ha sottolineato Luca Barberini — che Betori merita pienamente per le sue grandi qualità umane ed ecclesiali, per la sua formazione e per la sua straordinaria capacità di ascolto. Sono certo che svolgerà un proficuo lavoro, mettendo la sua esperienza a servizio di tutta la comunità religiosa, dando un significativo contributo anche alla crescita della sua terra».

Silvia Minelli



MOMENTO SOLENNE

Il Papa impone a monsignor Betori la berretta cardinalizia durante il Concistoro

